

parsi della militare disciplina. Egli rivide le ordinanze dei suoi predecessori, e tolse alle truppe parecchi privilegi. La quale giusta, ma però impolitica severità, irritò specialmente i Zeneti, che dicevano insolentemente essere più adattato Al-Mostadher per dirigere un convento di dervis che non a governare un regno. Il loro malcontentamento tornò utile all'ambizione di Mohammed ben Abdel-rahman ben Obeid-Allah, cugino del califfo, e al par che lui pronipote di Abdel-rahman III. Offeso di non aver potuto ottenere il trono, avea giurato di far vendetta sul rivale ch'era gli stato preferito, e mediante le sue ricchezze e popolarità, non che di alcuni nobili giovinastrì leggieri e temerarii, si collegò cogli ammutinati in una congiura del pari pronta e tremenda. Al romper del giorno 27 dzoulkadah 414 (9 febbraio 1024), venne dalla soldatesca assalito l'alcaçar, e sforzate le stanze del monarca, dopo aver trucidati gli schiavi che ne custodivano l'ingresso; alle grida dei quali ed al romorio dell'armi destatosi Abdel-rahman, si alzò e si difese colla spada alla mano sino a che fu fatto in pezzi. I congiurati si portarono per le vie di Cordova colle loro scimitarre insanguinate, acclamarono sediziosamente Mohammed, trucidarono alcuni cheikh e veziri, saccheggiandone le abitazioni, e vi sparsero tale spavento e stupore, che in tutta quella popolosa città non vi fu chi osasse loro resistere nè vendicare il sangue innocente dello sfortunato Al-Mostadher, il quale avea regnato appena due mesi ed era degno di miglior sorte. La sua morte cagionò la più viva sensazione in tutta la Spagna, ed accelerò i progressi dell'anarchia.

XVIII.º MOHAMMED III AL-MOSTACFY-BILLAH.

Anno dell'eg. 414 (1023 di G. C.). L'usurpatore ebbe dai suoi fautori il titolo di Al-Mostacfy-billah (quegli cui basta Dio), sotto il qual titolo si fece per lui la Khotbah in tutte le moschee di Cordova. Nella speranza di guadagnare il popolo e le truppe, prodigò denaro, diede governi e i principali impieghi civili e militari ad uomini che gli erano ligi, e pensò di cattivarsi la sua guardia col dargli alimenti più ricercati e più costose armi e vestiti. Tranquillatosi allora per tal guisa, non ad altro pensò che a ristaurare